



**CONFINDUSTRIA**

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**05/07/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/07/05**

(Corriere Adriatico) Trattativa Ubi-Nbm, il tavolo si allarga

(pag.1)

# FERMO

---

**2017/07/05**

(Corriere Adriatico) Parte la ricostruzione Arrivano sgravi fiscali per aiutare le imprese

(pag.2)

# NAZIONALE

---

**2017/07/05**

(Il Messaggero) Confindustria scopre le carte su contratti e rappresentanza

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) MARCHE Abusivismo edilizio in crescita

(pag.5)

(Il Sole 24 Ore) Banca Marche, Rev seleziona short list

(pag.6)

## Domani ammesse anche le organizzazioni sindacali delle tre good bank acquisite

# Trattativa Ubi-Nbm, il tavolo si allarga

◆ Contrordine. Nella trattativa sugli esuberi tra Ubi e Nuova Banca Marche, domani a Bergamo per il primo confronto sul piano industriale, entreranno in gioco anche le organizzazioni sindacali delle tre good bank acquisite dal colosso lombardo. Decisiva, tra le altre, la mediazione di Paolo Citterio, segretario di

coordinamento Fabi del gruppo Ubi. In un primo momento, al tavolo si sarebbero dovuti accomodare solo le delegazioni sindacali di gruppo e non allargate anche alle rappresentanze di Banca Marche, Etruria e Chieti, per le quali il percorso di acquisizione dovrà concludersi entro i primi mesi del 2018.



# Parte la ricostruzione Arrivano sgravi fiscali per aiutare le imprese

Le aziende dei Comuni terremotati saranno esentate dalle imposte dirette  
Stop al pagamento dei contributi previdenziali per il biennio 2017-2018

**FERMO** Ottimi aiuti fiscali in vista per le imprese, di qualsiasi tipo, che hanno sede nei Comuni che rientrano nell'area del cratere del terremoto. Facilitazioni sancite col decreto legge n° 50 del 24 aprile scorso e che hanno subito un'importante e sostanziale modifica prima della conversione in legge negli ultimi giorni. Si tratta dell'esenzione dalle imposte dirette tipo Irpef e dal pagamento dei contributi previdenziali per il 2017 ed il 2018. Riguardo le imprese già esistenti sono state apportate delle modifiche più idonee riguardanti i criteri adottati per la definizione delle agevolazioni.

## Il testo definitivo

Infatti, nel testo definitivo, si stabilisce che le esenzioni tributarie sono applicabili a tutte quelle imprese che hanno avuto una riduzione almeno pari o superiore al 25% del fatturato dell'ultimo quadrimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015. Una volta accertata questa entità di diminuzione si ha diritto all'esenzione dal pagamento di imposte dirette e oneri previdenziali per gli anni d'imposta 2017 e 2018. Un criterio più equo quello introdotto nella legge appena licenziata dal Parlamento e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, che cancella quello adottato precedentemente nel decreto, molto più penalizzante, laddove si stabiliva che per avere le esenzioni ci doveva essere una diminuzione del 25% tra il fatturato dell'intero anno 2016 (e non solo riferito al periodo post terremoto) e la media dei tre anni precedenti.

## Le critiche

Criterio, questo, che aveva sollevato critiche e osservazioni negative da parte di molti tecnici fiscali e consulenti. Soddifazione invece per l'aggiustamento fatto, che oltre ad adottare un principio di maggiore equità e giustizia, può contribuire in modo sostanziale ad aiutare quelle imprese che hanno subito evidenti diminuzioni di introiti a causa del terremoto e sostenerle per il loro rilancio.

## Le facilitazioni

Ma un altro aspetto fondamentale, che mira a rilanciare l'economia produttiva delle zone terremotate ed a richiamare in questi territori nuovi investimenti, riguarda l'esenzione sempre dal pagamento delle imposte dirette e dei contributi per gli anni d'imposta 2017 e 2018 per tutte le imprese nate nel territorio dei Comuni del cratere entro il 31 dicembre 2017. Quindi anche a quelle che si costituiranno prima della fine di quest'anno. Si tratta, questa, di una facilitazione che può aiutare in modo incisivo la creazione di nuove imprese e nascita di start up da parte di chi vive sui territori colpiti dal sisma ed ha intenzione di aprire una nuova attività, ma anche un incentivo per richiamare nuovi investimenti imprenditoriali da altre zone.

Prossimamente si attende anche l'emanazione dei decreti attuativi per chiarire in modi più particolareggiati le modalità di attuazione del provvedimento, soprattutto per districarsi meglio nella varietà delle casistiche che si possono presentare. Tra le altre facilitazioni anche la ulteriore proroga della sospensione, già in essere, dei versamenti tributari. Rimane ancora un'incognita sulla ria-



apertura o meno dei termini delle domande per l'accesso ai 5000 euro una tantum per i lavoratori autonomi che erano stati fermi con la loro attività anche pochi giorni dopo il sisma. Tante le polemiche e critiche che sono nate nei confronti di un provvedimento considerato da più parti iniquo e che ha creato molte disparità e forme d'ingiustizia sociale. Se-

condo le domande presentate, la Regione ha speso circa 25 milioni di euro sugli oltre 47 disponibili. Ora bisognerà vedere come verranno utilizzati i circa 22 milioni rimanenti.

**Francesco Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La guida

**DECRETO LEGGE**  
**50**  
del 24 aprile

**ESENZIONE DALLE IMPOSTE**  
Irpef e contributi previdenziali per il 2017 e il 2018

**AGEVOLAZIONI**  
Per le imprese con una riduzione almeno pari o superiore al **25%** del fatturato dell'ultimo quadrimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015

**ESENZIONI**  
Per le nuove imprese nate entro il 2017 nell'area del cratere

**INCOGNITA**  
Riapertura dei termini delle domande per l'accesso ai **5.000 euro una tantum** per i lavoratori autonomi che erano stati fermi con la loro attività anche pochi giorni dopo il sisma

**CIFRA**  
La Regione ha speso **25 milioni di euro** sugli oltre 47 disponibili

# Confindustria scopre le carte su contratti e rappresentanza

► Il documento: tre criteri per “misurare” chi firma e cinque principi per i rinnovi

## L'INCONTRO

ROMA Si rivedranno tra una ventina di giorni, il 26 luglio. Un tempo utile per cercare di avvicinare le posizioni, come si dice in gergo sindacale, facendo lavorare i rispettivi “tecnici”. Non c'è rottura sul “patto della fabbrica”, ma l'incontro di ieri, il primo dopo 8 mesi, non ha prodotto nessun accordo. Sono numerosi infatti le parti del documento che Confindustria ha presentato ieri al tavolo, che non piacciono a Cgil Cisl e Uil.

D'altronde di carne al fuoco ce n'è tanta: misurazione della rappresentanza, modello contrattuale, clausole di raffreddamento, esigibilità degli accordi, ambiti della bilateralità e del welfare contrattuale, formazione continua, politiche attive. Parla di «distanza ancora significative» la leader Cgil, Susanna Camusso. Che però aggiunge: «Noi ci siamo comunque impegnati a lavorare». Più ottimista la numero uno Cisl, Annamaria Furlan: «Stiamo andando avanti, continueremo le nostre riflessioni su alcune priorità, dai livelli contrattuali alla formazione per mettere a pun-

to un elenco da condividere». Sulla stessa linea Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil: «Stiamo lavorando, quando si lavora si è fiduciosi di portare a casa un compenso. Speriamo, quindi, in un buon accordo».

A sua volta Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali, parla di «incontro interlocutorio, ma positivo» e aggiunge: «C'è un percorso da fare, non tutti i nodi sono sciolti, lo faremo nel mese di luglio e vedremo se ci sono le basi per arrivare a questo sospirato accordo».

## LA FORMULA

Tra i punti che lasciano perplessi i sindacati c'è quello sulla misurazione della rappresentanza delle associazioni datoriali ai fini della firma di un contratto collettivo nazionale di lavoro. Nell'ambito di un determinato settore di riferimento (artigianato, commercio, cooperazione, industria), Confindustria propone tre parametri: numero delle imprese associate, numero complessivo dei dipendenti come risulta dalle dichiarazioni Inps, valore aggiunto prodotto. Il primo parametro dovrebbe pesare 25%, il se-

incenzo Boccia

condo 50%, il terzo 25%. Sembra una pura formula matematica, ma invece sarebbe una rivoluzione: molte aziende della grande distribuzione ad esempio, dovrebbero applicare i contratti firmati da Confindustria e non da Commercio.

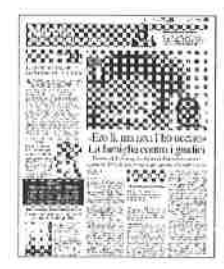
Resta anche l'altro nodo “storico”: il nuovo modello contrattuale. Confindustria propone 5 principi: 2 livelli (nazionale e aziendale o territoriale); nel primo livello saranno definiti i trattamenti minimi di garanzia economici e normativi, modalità e materie della contrattazione di secondo livello; divieto di deroga nella contrattazione collettiva dei principi stabiliti in leggi e regolamenti imposti dalle istituzioni internazionali; divieto di sovrapposizione delle materie nei due livelli (principio “ne bis in idem”); secondo livello legato a obiettivi misurabili.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARCHE**  
**Abusivismo edilizio in crescita**  
Le Marche sono la 11.ma regione in Italia per il legalità ambientale e si collocano all'ottavo posto per i fenomeni di abusivismo edilizio, in crescita sul 2016. Lo rivela il Rapporto Ecomafia di Legambiente. A due anni dall'approvazione della legge sugli ecoreati sono comunque diminuiti in generale gli illeciti ambientali.



## Sofferenze. Otto investitori alla fase due per un miliardo di crediti garantiti da immobili Banca Marche, Rev seleziona short list

**Carlo Festa**

Sarebbero stati ammessi otto soggetti alla fase due nella gara per il «Project Rossini» lanciato dalla Rev, la bad bank dove sono confluiti i 10,3 miliardi di crediti difficili di Banca Etruria, Carichiati, Cariferarra e Banca Marche.

Il processo, gestito dai consulenti di Kpmg, dopo l'arrivo di 30 manifestazioni d'interesse, è entrato nella seconda fase e in vendita c'è circa un miliardo di sofferenze, in buona parte con sottostante im-

mobiliare. Tra gli otto soggetti che avrebbero avuto accesso alla seconda fase, dopo le proposte non vincolanti, ci sarebbero in lizza Starwood, Blackstone, Cerberus, Fortress, Bain, Anacap. Ora sarebbe stata selezionata una ulteriore short list tra gli otto contendenti.

Da notare che il 65% delle sofferenze fa capo alla vecchia Banca Marche. Il resto a Etruria, Carichiati e Cariferarra. Il pacchetto da circa un miliardo, inoltre, è per una

larga parte con un sottostante di tipo immobiliare: 0,7 miliardi su 0,9 miliardi di euro. Ora inizierà una fase di approfondita analisi del portafoglio di sofferenze da parte dei soggetti-investitori ammessi alla fase due. La scadenza per le offerte vincolanti sarà a metà settembre e l'operazione dovrebbe essere completata secondo le attese per fine settembre.

Tra le caratteristiche del portafoglio c'è una dimensione media di 23 milioni di euro,

in termini di grandezza delle maggiori posizioni creditizie, mentre per il 98% è costituito da debitori di tipo corporate. Circa il 78% delle posizioni è inoltre attualmente sotto procedura legale.

Da rilevare, infine, che l'80% delle proprietà è situata nel Centro Italia, in particolare in Marche, Abruzzo, Lazio ed Emilia Romagna. Nel portafoglio ci sono proprietà residenziali, industriali e commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

